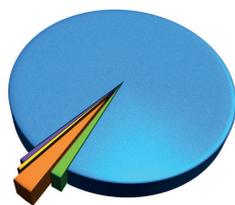
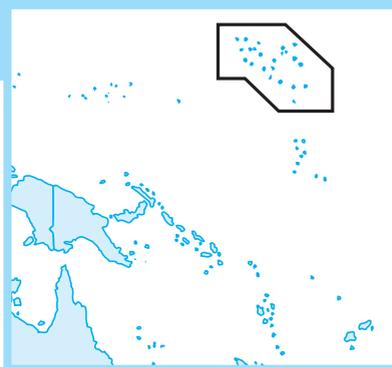


ISOLE MARSHALL

Appartenenza religiosa



● Cristiani: 95,47%
● Agnostici: 1,37%
● Atei: 0,06%
● Baha'i: 2,66%
● Religioni tradizionali: 0,44%



SUPERFICIE 181,42 km²	POPOLAZIONE 52.555
---------------------------------	------------------------------

ISOLE MARSHALL

Divisi in due catene di atolli corallini, gli oltre mille isolotti che compongono le Isole Marshall hanno guadagnato la piena indipendenza dagli Stati Uniti nel 1986.

Nonostante non vi sia alcuna religione di Stato, gli isolani sono in maggioranza cristiani e il Cristianesimo è stata la principale influenza culturale sin dall'arrivo dei primi missionari occidentali nel XIX secolo.

I principali gruppi religiosi includono: la Chiesa unita di Cristo, l'Assemblea di Dio, la Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni, e la Chiesa cattolica. Nelle Isole Marshall vi sono una prefettura apostolica e la diocesi delle Isole Caroline. Battisti, baha'i e agnostici formano una piccola percentuale della popolazione, che include anche meno di 20 ebrei ed i fedeli della comunità musulmana ahmadi.

Nel 2012, la comunità musulmana ahmadi ha aperto la sua prima moschea nella capitale dell'arcipelago, Majuro, che rimane l'unica moschea della regione dell'Oceania chiamata Micronesia.

Sebbene la Costituzione garantisca la libertà religiosa, negli anni successivi alla costruzione della moschea, la crescente presenza islamica ha dato vita a un dibattito sul diritto dei musulmani di praticare la loro fede nelle isole. Nel rapporto del 2015 sulla libertà nel mondo di Freedom House si ritiene che nel Paese la libertà religiosa sia «rispettata nella pratica»¹. Il rapporto attribuisce infatti alle Isole Marshall uno degli indici più alti di libertà. Il rapporto del 2014 sulla libertà religiosa internazionale del Dipartimento di Stato statunitense afferma allo stesso modo come nel Paese non siano «riportati episodi significativi di azioni sociali che influiscono sulla libertà religiosa»².

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione delle Isole Marshall, regola la libertà religiosa nella Legge dei Diritti, Articolo II, Sezione 1, garantendo il libero esercizio del credo religioso³. La Costituzione del

¹ <https://www.freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/marshall-islands>

² <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238312#wrapper>

³ <http://www.rmiembassyus.org/Constitution/Constitution.pdf>

1979 garantisce pari protezione da parte della legge e stabilisce che non vi sia alcuna limitazione alla pratica religiosa. A differenza di altre regioni della Micronesia, le Isole Marshall non hanno un sistema di registrazione per permettere ai gruppi religiosi di registrare le proprie organizzazioni, ma i gruppi non registrati non sono penalizzati.

Nelle scuole pubbliche non è offerta l'educazione religiosa e la qualità dell'educazione è ritenuta piuttosto scadente. I principali gruppi religiosi sono liberi di organizzare le proprie istituzioni e il governo dona sussidi alle scuole religiose accreditate. Nelle scuole pubbliche non viene recitata alcuna preghiera collettiva giornaliera, ma i ministri e gli esponenti della Chiesa sono invitati a iniziare e terminare le riunioni governative con una preghiera cristiana.

Prima dell'arrivo dei missionari cristiani, le religioni tradizionali erano descritte come un pantheon politeistico che venerava diverse divinità con aree di influenza specializzate. Con il tempo i celebranti e le autorità di queste fedi tradizionali sono stati sostituiti dalle religiose e dai sacerdoti cristiani, anche se i veggenti sono tuttora molto diffusi nelle isole. Alcuni santuari locali, che includono teste di corallo e alberi di cocco, sopravvivono tuttora e molte celebrazioni sono ancora messe in pratica, come il Ku Rijmoj, la locale celebrazione del Natale. Questi rituali comprendono banchetti, balli e giochi e possono durare diverse settimane.

Incidenti

Le ricerche effettuate non hanno riscontrato alcun incidente avvenuto nel periodo preso in esame.

Prospettive per la libertà religiosa

Nonostante i gruppi religiosi delle Isole Marshall e della Micronesia siano liberi di praticare la propria fede, essi devono comunque affrontare delle sfide. Dal momento che si trovano su delle isole nel Pacifico, sono isolati e non hanno frequentemente accesso a materiale religioso aggiornato. È inoltre da notare come la religione dominante della società sia messa a rischio da nuovi gruppi religiosi fondamentalisti che vengono visti con sospetto dagli abitanti che hanno relazioni positive con le denominazioni cristiane più antiche⁴. È da verificare se questi nuovi gruppi avranno un impatto sulla situazione della libertà religiosa nelle Isole Marshall.

⁴ <http://www.micsem.org/pubs/articles/religion/frames/christmicrofr.htm>